

Prot. n.

San Benedetto del Tronto, 06/06/2023

Provincia Ascoli Piceno
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Acquasanta Terme (AP)
comune.acquasantaterme@anutel.it

Oggetto: Ditta I Conci S.r.l. – Cava di travertino sita nel Comune di Acquasanta Terme (AP) – Località Vene Santa Caterina. Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Contributo Istruttoria.

Con riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno relativa al procedimento in oggetto prot. n. 11700 del 22/05/2023, assunta in pari data al registro generale di protocollo AST Ascoli Piceno al n. 43304:

- Fermo restando il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro inclusi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. oltre che l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale di Igiene, nelle norme e nelle leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito in particolare relativamente alla compatibilità rispetto alle norme su zonizzazioni, perimetrazioni e fasce di rispetto.
- Esaminata la documentazione disponibile sul sito all'indirizzo telematico dedicato, ed in particolare lo Studio Preliminare Ambientale e la Valutazione delle Emissioni in Atmosfera, nella quale è riportato che:
 - trattasi di nuova autorizzazione all'esercizio di estrazione di travertino in una cava già esistente e precedentemente autorizzata;
 - il progetto non prevede modifiche sui quantitativi di estrazione già autorizzati né sulle modalità di ricomposizione ambientale ma esclusivamente l'inserimento, in un'area già in passato oggetto di attività estrattiva, di una nuova area di stoccaggio per il materiale destinato alla costruzione di scogliere;
 - le principali attività, realizzate nella cava nell'arco di 42 mesi, sono rappresentate da:
 - continuazione dell'attività estrattiva entro i limiti già autorizzati;
 - inserimento di una nuova zona di stoccaggio;
 - ricomposizione ambientale dei luoghi, inclusa la nuova area di stoccaggio, con lo scopo di ripristinare l'apparato vegetazionale con essenze autoctone e mitigare l'aspetto visivo modificato dall'attività estrattiva;
 - l'area ricade all'interno del Bacino Estrattivo n.4 del Piano Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) della Provincia di Ascoli Piceno ed è inserita in un contesto non urbanizzato con l'impianto localizzato a circa 450 mt di distanza dai recettori sensibili (abitazioni civili) più vicini;
 - l'intervento proposto:
 - non prevede scarichi di acque reflue domestiche o industriali;
 - non interferisce con il naturale regime idraulico;

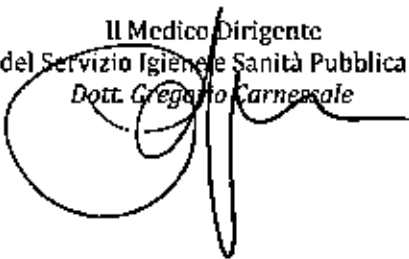
- non determina inquinamento delle acque superficiali e profonde né interferenze con le sorgenti solfuree;
 - i materiali di risulta derivati dal processo estrattivo verranno riutilizzati in situ ai fini della ricomposizione ambientale;
 - non prevede l'utilizzo di esplosivi;
 - causa emissioni in atmosfera dovute a:
 - ✓ gas di scarico dei mezzi d'opera e di trasporto;
 - ✓ polveri prodotte durante le operazioni di coltivazione e di trasporto (soprattutto durante i mesi estivi);
 - causa emissioni sonore durante le attività di coltivazione e di trasporto;
 - non prevede effetti cumulativi degli impatti;
 - secondo il PRG del Comune di Acquasanta Terme l'area in cui è ubicata la cava ricade in zona agricola;
 - l'area di intervento è interessata da vincoli di natura paesaggistica.
- Rispetto alle attività tipiche e specifiche connesse con l'escavazione e la coltivazione della cava, si possono riconoscere potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute riconducibili principalmente a:
 - produzione di polveri ed emissioni sonore, derivanti dalle attività di coltivazione e di movimentazione dei materiali;
 - traffico veicolare specifico di mezzi pesanti anche su strade non asfaltate, con ripercussioni sia sull'inquinamento dell'aria, sia sulle emissioni sonore, sia sulla sicurezza e incidentalità stradale;
 - formazione di acque meteoriche dilavanti la cui non corretta gestione potrebbe determinare un incremento del trasporto solido con eventuali sostanze contaminanti verso il reticolo idrico.
 - Sulla base di valutazioni delle emissioni di polveri provenienti da attività inerenti materiali polverulenti eseguite secondo le linee guida redatte da ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), l'attività in oggetto, non comporterebbe problematiche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.
 - Da quanto si desume dallo Studio Preliminare Ambientale, non è riferita la presenza di recettori particolarmente sensibili (strutture sanitarie, scuole, ecc.) e l'area è localizzata a una distanza tale che gli impatti diretti (dispersione di polveri e rumore) non interferiscono con i centri abitati e quindi non generano in essi criticità rilevanti da un punto di vista prettamente igienico-sanitario; sulla base di valutazioni delle emissioni di polveri eseguite secondo le linee guida redatte da ARPAT, l'attività in oggetto non comporterebbe problematiche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.
 - Fatto salvo il rispetto delle vigenti norme in materia urbanistica, edilizia e di tutela ambientale e fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti.

Si ritiene, per gli aspetti di carattere igienico sanitario di competenza di questo Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, che il progetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere posta particolare attenzione alla corretta organizzazione e gestione delle attività in argomento comprese le opportune opere e/o azioni aventi lo scopo di contenere/mitigare gli impatti sopra descritti.

Distinti saluti.

Il Medico Dirigente
del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Gregorio Carnesale




Il Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
e del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Claudio Angelini

